

Comunicato stampa

L'AGENZIA DELLE ENTRATE DELL'EMILIA ROMAGNA E I DIRITTI DEI LAVORATORI

Si può combattere l'evasione fiscale e nello stesso tempo violare i diritti dei lavoratori?

La vicenda che ha coinvolto un dipendente della Direzione Provinciale delle Entrate di Reggio Emilia è emblematica di come questo ente, in prima linea per il recupero del gettito fiscale, non ritenga fondamentali il coinvolgimento e la motivazione del proprio personale.

Oltre al blocco dei contratti e il livello insoddisfacente di relazioni sindacali, l'AE non perdona ad un lavoratore che si è rivolto al giudice per far valere i propri diritti (nella fattispecie la fruizione dei permessi mensili previste dalla legge 104 per poter assistere il proprio padre, gravemente malato e residente nel centro Italia) e gli chiede, a conclusione del percorso giudiziario, la restituzione di ben 8.800 euro.

La vicenda riguarda un contenzioso relativo all'interpretazione del diritto ai permessi che la L. 104 prevede per l'assistenza ai familiari disabili e/o gravemente ammalati, che l'Agenzia inizialmente nega interpretando in senso restrittivo il concetto di continuità dell'assistenza (a suo dire impossibile da prestare vista la lontananza dal luogo di lavoro al luogo di residenza del padre).

Il dipendente si rivolge quindi al giudice del lavoro di Reggio Emilia che in primo grado accoglie le ragioni del lavoratore, interpretando in maniera estensiva il vincolo di continuità dell'assistenza, e intima all'Agenzia di concedere i permessi. E così avviene per un certo periodo.

L'Agenzia ricorre in secondo grado, la Corte d'Appello di Bologna riforma la sentenza di primo grado e i permessi vengono rifiutati ma purtroppo, nel frattempo, il padre del lavoratore interessato, è deceduto.

Nonostante la L. 183/2010 (cd collegato lavoro) abbia risolto il dubbio interpretativo in senso favorevole al dipendente eliminando il requisito di continuità, l'Agenzia insiste nel chiedere il recupero delle somme corrispondenti alle giornate di permesso fruito per alcuni anni a seguito della sentenza di primo grado del Tribunale di Reggio Emilia.

E' singolare come l'Agenzia non usi nei confronti dei propri dipendenti il principio del "favor rei", usato invece nei confronti di contribuenti anche in caso di accertata evasione fiscale, come a volte accade nell'ambito della definizione delle liti pendenti.

**FUNZIONE
PUBBLICA**



FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA

dello stato, del parastato, degli enti locali e della sanità

Via Roma 53 – 42100 Reggio Emilia – Tel: 0522457257 – Fax: 0522457375

Da sottolineare che la Direzione Regionale delle Entrate si rifiuta di rispondere al legale del lavoratore che con ben tre lettere raccomandate ha chiesto chiarimenti e delucidazioni rispetto ai conteggi effettuati (che non appaiono corretti) né accetta di discutere nel merito del provvedimento o di prendere in considerazione ipotesi di mediazione.

La somma richiesta è ingente, e gravosa per la busta paga di un lavoratore dipendente, possibile che l'Agenzia non abbia al momento altre priorità (ad esempio concentrarsi sulla lotta all'evasione fiscale?)

FP CGIL

Barbara Vigilante

Cell. 3351275755